



COMUNE DI RANDAZZO

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

DECRETO DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA CON I POTERI DEL SINDACO

NUM. 3 DEL 22-01-2025

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. MARCELLO IACOPINO, QUALE RESPONSABILE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED IN MATERIA DI TRASPARENZA.

Premesso che:

- con D.P.R. datato 26 gennaio 2024, su proposta del Ministro dell'Interno, è stato decretato lo scioglimento del Consiglio Comunale di Randazzo (CT), a norma dell'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed è stata affidata la gestione del Comune alla Commissione Straordinaria, nelle seguenti persone: Dott.ssa Alfonsa Calì - Viceprefetto, Dott. Cosimo Gambadauro - Viceprefetto aggiunto, Dott. ssa Isabella Giusto – Funzionario Economico - finanziario;
- con Decreto del Prefetto della Provincia di Catania prot. Interno n.0012202 del 29.01.2024 è stata disposta la sospensione, con effetto immediato, degli organi del comune di Randazzo ed è stata affidata la gestione provvisoria dell'Ente ai Commissari sopra indicati;
- che con il predetto Decreto prefettizio sono state assegnate alla Commissione le attribuzioni spettanti al Consiglio Comunale, alla Giunta e al Sindaco, nonché ogni altro potere o incarico comune alle medesime cariche;
- che l'insediamento della Commissione è intervenuto in data 29/01/2024;
- che il D.P.R. del 26/01/2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale nr. 43 del 21/02/2024;

VISTO il proprio provvedimento n. 33 del 16/12/2024 con il quale è stato individuato nella persona del Dott. Marcello Iacopino, nato a Messina il 27/07/1973, quale segretario idoneo a svolgere le relative funzioni presso il Comune di Randazzo (SC2);

VISTO il Decreto Prefettizio n. 938 del 17/12/2024, assunto al protocollo del Comune di Randazzo al numero 22044 del 18/12/2024, con il quale si assegna quale Segretario titolare del Comune di Randazzo, iscritto nella fascia professionale B dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali;

VISTO il proprio provvedimento n. 35 del 20/12/2024 con il quale è stato nominato nella persona del Dott. Marcello Iacopino, nato a Messina il 27/07/1973, quale segretario idoneo a svolgere le relative funzioni presso il Comune di Randazzo classe II (SC2);

Visti:

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del decreto legislativo 30 marzo 2001 numero 165 e ss.mm.ii;

- l'articolo 50, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e ss.mm.ii che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL per il quale il Segretario comunale *esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;*

Richiamati:

a) la legge 190 del 6 novembre 2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” come da modifiche approvate con il decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 (c.d. “*Freedom of Information Act*”);

b) l’art. 1, comma 7, della sopra richiamata legge 190/2012 - come modificato dal d.lgs. 97/2016 - che recita:

“7. L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all’organo di indirizzo e all’organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all’Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all’organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39”;

c) la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 a cura dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) avente ad oggetto “*Determinazione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*” Ricontrato che, in ambito alla citata deliberazione al punto 5.2. “*Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*” l’Anac ha chiarito che:

1) le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 interessano in modo significativo la figura del RPC e la nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, riconoscendo ad esso poteri idonei allo svolgimento dell’incarico con autonomia e effettività;

2) d’ora in avanti pertanto il responsabile deve essere identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (nuovo acronimo: RPCT);

3) il RPCT deve avere adeguata conoscenza dell’organizzazione e del funzionamento dell’amministrazione, deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non deve essere in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto di norma tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva;

4) il RPCT deve essere una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che sono stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari, ed ha rammentato inoltre che, ai sensi dell’art 6 comma 5 del decreto ministeriale 25 settembre 2015 di “*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l’individuazione*

di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”, in una logica di continuità esistente fra i presidi di anticorruzione e antiriciclaggio, il soggetto da designarsi quale “gestore” delle operazioni sospette possa coincidere con il responsabile anticorruzione;

Ritenuto opportuno, alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), di procedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella persona del segretario generale;

Richiamato il d.lgs. n. 33/2013 ed in particolare l'art. 43 che prevede che il responsabile della trasparenza:”...svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”, oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

Accertato che:

- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;

- con la deliberazione n. 15/2013, la CIVIT ha individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione;

Dato che, ai sensi della clausola di invarianza di cui all'art.2 della stessa legge 90/2012, non discende alcun onere a carico del bilancio e che pertanto il presente atto non presenta profili di regolarità contabile;

DECRETA

1. di individuare e nominare il Segretario Generale dell'Ente, Dott. Marcello Iacopino Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del Comune di Randazzo;
2. di dare atto che la presente individuazione e nomina ha decorrenza dalla data odierna sino alla durata della Commissione straordinaria;
3. di dare atto che al RPCT così individuato fano capo tutti i compiti, gli obblighi e le responsabilità di cui alla legge 190/2012;
4. di pubblicare in modo permanente, ai fini della massima trasparenza e accessibilità (D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.) il presente decreto sul sito istituzionale del Comune nella sezione “Amministrazione trasparente”;
5. di trasmettere il presente atto di nomina all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), secondo le modalità di cui al comunicato del Presidente del 1.07.2019;
6. di dare atto che il presente decreto è notificato all'interessato e pubblicato all'Albo Pretorio *online* per 15 giorni consecutivi e trasmesso, per opportuna conoscenza, ai Responsabile delle Aree dell'Ente.

La Commissione Straordinaria
Caliò- Gambadauro-Giusto

